



## Solo per oggi

*"A ciascun giorno basta la sua pena"* (Mt 6,34).

Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta. Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso. Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri. Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche buona lettura, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare; e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga. Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò.

E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione. Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona Provvidenza di Dio si occupa di me come se nessun altro esistesse al mondo.

Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nella bontà.

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita!

*(Beato Giovanni XXIII)*

# Apostolato della preghiera

## Dicembre

Primo Venerdì 07/12

Chiamati alla salvezza

La voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell'umanità, che sono le menti chiuse e i cuori duri e ci provoca a domandarci se effettivamente stiamo percorrendo la strada giusta, vivendo una vita secondo il Vangelo. Oggi come allora egli ci ammonisce con le parole del profeta Isaia "Preparate la via del Signore!". E' un invito pressante ad aprire il cuore e ad accogliere la salvezza che Dio ci offre incessantemente, quasi con testardaggine, perché ci vuole tutti liberi dalla schiavitù del peccato. Ma il testo del profeta dilata quella voce, preannunciando che "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". E la salvezza è offerta ad ogni uomo e ad ogni popolo, nessuno escluso, ad ognuno di noi. Nessuno di noi può dire: "Io sono santo, io sono perfetto, io già sono salvato". No. Sempre dobbiamo accogliere questa offerta della salvezza.

Papa Francesco

### Offerta quotidiana

**Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
Madre della Chiesa,  
in unione al Sacrificio eucaristico,  
le preghiere, le azioni,  
le gioie e le sofferenze  
di questo giorno,  
in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di tutti gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo,  
a gloria del divin Padre.**

### Intenzioni mese di Dicembre

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata.  
Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni,  
le gioie e le sofferenze in unione con il cuore del tuo  
Figlio Gesù Cristo, che continua a offrirsi nell'Eucaristia  
per la salvezza del mondo. Lo Spirito Santo che ha gui-

dato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre raccomanda alla preghiera di tutti i fedeli in questo mese.

### Intenzione affidata dal Papa

#### *Per l'evangelizzazione*

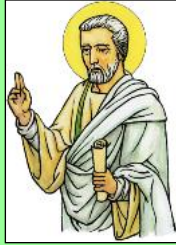
Perché le persone impegnate nel servizio della trasmissione della fede trovino un linguaggio adatto all'oggi, nel dialogo con le culture.

#### e dai Vescovi

Perché i minori vittime della malvagità degli uomini e dei tempi, liberati da ogni forma di violenza, trovino sempre aiuto e protezione.

### Intenzioni del Vescovo Pierantonio

Perché i giovani, per grazia di Dio, diano compimento al loro desiderio di vita, conoscano sempre più il volto amorevole di Cristo, camminino nella luce della fede e infondino al mondo la speranza.



*Impariamo ad essere docili alla Parola di Dio,  
pronti per le sorprese del Signore che ci parla.  
(Papa Francesco)*

**Domenica**

**9**

**Dicembre**  
2<sup>a</sup> Domenica di Avvento

Il Santo del giorno:

## **San Siro Vescovo**

Siro (IV secolo) fu il primo vescovo di Pavia. Non ci sono notizie certe della sua vita, si ha solo una lapide con il suo nome ritrovata nel secolo XIX. San Siro è caro alla Chiesa di Pavia, che ne custodisce con cura le reliquie. Secondo la tradizione, Siro era il ragazzo che, nei racconti evangelici della moltiplicazione dei pani, offrì a Gesù il cibo che aveva con sé.

**Vangelo Lc 3,1-6:” Le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!”.**

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito,  
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte  
e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

### **Parola di Dio in briciole: L'arrivo del Figlio di Dio: la salvezza dal peccato**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“...Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.”*

*(Bar 5,1-9)*

Quando si fa l'esperienza della sconfitta e della dispersione, dell'esilio e della lontananza dal-

la propria terra, è molto difficile poter vedere un futuro diverso davanti a sé. La sofferenza e il dolore schiacciano fino al punto da toglierci la possibilità di sperare. Ma Dio può fare ciò che all'uomo sarebbe impossibile: per questo egli annuncia riscatto e novità a coloro i quali pensavano che non c'era più alcuna speranza.

Questa speranza Dio la annuncia ancora a tutte le genti per mezzo della venuta del suo Figlio, il quale ci salva da una sofferenza ben più tragica e temibile: quella del peccato. In questo tempo forte ringraziamo più spesso il Signore perché grazie alla venuta di Gesù si è aperta anche per noi una nuova era.

## Contemplo

### **La rugiada dell'amore**

La rugiada dell'amore feconda il cuore disseccato e assetato, che inizia così ad avere di nuovo vita. Essa indica qualcosa di tenero, di intatto, di illeso, di immacolato. Come Cristo è nato dalla Vergine, i cristiani vedono nella rugiada la forza rinnovatrice e redentrice di Dio.

Dio ripristina nella rugiada la forza originaria di questo mondo. Se la calura del giorno ha disseccato la vita, durante la notte scende su di noi da Dio la rugiada che rinnova tutto e ci dona la freschezza, facendo nascere in noi una nuova vita.

Dio stesso si preoccupa degli esseri umani e feconda quanto è secco in noi con la tenera rugiada del suo amore. La rugiada toglie dall'anima le preoccupazioni del giorno passato e le trasforma totalmente.

(A. Grùn, *Natale*, pp.35-36)

### **Preghiera:**

Insegnaci Signore, a percorrere la linea del nostro tempo così fragile, con lo stupore, l'audacia, la passione con cui l'hai percorsa tu, che sei venuto nel tempo. Ogni nostro giorno si impregni dell'aroma della tua eternità, così che possiamo seminare nelle vene della storia il tuo amore infinito.

Amen

## **Meditiamo la Parola**

### **Dio decide di venire ad abitare nel nostro deserto**

Pagina curata da don Luciano Vitton Mea

Giovanni Battista viene presentato in un contesto storico ben preciso, ma in un ambiente apparentemente strano per la predicazione: il deserto. Cosa ci fa un predicatore nel deserto? Non dovrebbe predicare in luoghi più frequentati, uno che desidera farsi ascoltare? Eppure il deserto è proprio un luogo familiare sia per l'uomo che per Dio. Tante volte Dio, dice la scrittura, ha incontrato l'uomo proprio in quell'aridità, perché sono molti i deserti nei quali spesso ci rifugiamo. Il deserto è assenza, è vuoto, è qualcosa di informe, dove non ci sono strade, eppure Giovanni ci invita a preparare proprio nel deserto una strada per il Signore. Sembra una cosa apparentemente impossibile, faticosa e inutile. Questo è vero se tentiamo di farlo da soli. Ma quello che per noi è assurdo, è sempre possibile per Dio. Serve la nostra collaborazione, ed è a questo punto che incrociamo la strada della salvezza. Ci è chiesto di credere alle imprevedibili azioni di Dio sulla nostra storia personale e sulla storia di tutta l'umanità. E' come se Dio aspettasse la nostra disponibilità per poter riempire ogni burrone, abbassare ogni colle e montagna, raddrizzare le vie tortuose e sanare quelle impervie, sanare ogni stortura che allontana la nostra vita dalla bellezza originaria che le ha donato Dio. Egli non ha paura dei deserti che noi non abbiamo il coraggio di mostrare a nessuno, delle nostre imperfezioni, di tutto ciò che di noi cerchiamo di nascondere. Egli conosce già tutto di noi e non se ne scandalizza ma, anzi, decide anche in questo Natale di venire ad abitare proprio lì, e di creare lì la strada da percorrere per la nostra salvezza.





*Tutti i nodi del cuore, tutti i nodi della coscienza possono essere sciolti. Chiedo a Maria che mi aiuti ad avere fiducia nella misericordia di Dio, per scioglierli.*

*(Papa Francesco)*

**Lunedì**

**Dicembre**

**2<sup>a</sup> settimana di Avvento**

**10**

Parola di Dio in briciole

### **Avvento: tempo per tornare all'amore di Dio.**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Coraggio non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi.”*  
(Is 35,1-10)

Non solo Dio ci indica una vita “santa” per tornare a lui, ma egli stesso la traccia perché nessuno di noi si perda verso il cammino della redenzione. L'Avvento è il periodo gioioso nel quale rivedere la propria vita per capire che, se in passato abbiamo percorso strade che ci portavano lontano da lui, adesso abbiamo la possibilità di tornare a lui sulla via retta. Il simbolo della strada è davvero molto eloquente: esso indica che ciascuno di noi, con le proprie scelte, percorre una via che può avvicinarci a lui o purtroppo anche allontanarci dai suoi voleri. Per questo egli ci indica la strada per tornare al suo amore; il nostro impegno, in questo tempo di grazia, è quello di percorrerla mettendo in pratica i suoi voleri, con semplicità e gioia.

### **Il Santo del giorno: *San Gregorio III Papa***

Nativo della Siria, Gregorio giunse a Roma da giovane. Dopo la morte di Gregorio II fu eletto papa e il 18 marzo 731 consacrato e intronizzato. L'opera di Gregorio III si rivolse principalmente agli stessi grandi problemi dei quali aveva dovuto occuparsi il suo immediato predecessore: la lotta contro l'iconoclastia, la conversione della Germania, la difesa del patrimonio di San Pietro. Nel novembre 731 il sinodo convocato dal Papa per rispondere all'editto emanato da Leone III l'Isaurico confermò il culto delle sacre immagini.

L'evangelizzazione della Germania al tempo di Gregorio III ricevette una forma più organizzata. Nel 732 Gregorio inviò a Bonifacio il pallio, facendolo così arcivescovo regionale, particolarmente unito alla Santa Sede, affidandogli il compito di erigere nuove diocesi. Come uomo Gregorio III fu stimato da tutti per le sue virtù e per la grande scienza. Dopo quasi undici anni di pontificato pieno di attività e ricco di avvenimenti, Gregorio III morì secondo alcuni il 27 o il 28 novembre 741.

### **Vangelo Lc 5, 17-26: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».**

[...] Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conoscendo i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te — disse al paralitico —: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

## **Contemplo**

### **Venga il giusto**

Proprio come noi cerchiamo la rugiada che fa rifiorire in noi quanto è secco, così cerchiamo anche il giusto, quell'unico che è in sé il giusto, onesto, senza secondi fini, senza falsità, senza intorpidimenti. Cerchiamo il giusto, colui che segue diritto la sua strada, che in sé vive nella giustizia.

Nell'Avvento tu chiedi che il giusto venga nel campo assetato della tua anima, per rendere anche te giusto. "Stillate cieli dall'alto! E voi nubi fate piovere il santo, il giusto" (Is 45,8): se il cielo nella rugiada fa piovere il giusto su di te, allora anche tu puoi vivere di nuovo giustamente, essere giusto, onesto, a posto, retto. Allora il tuo cuore sarà rinfrescato dalla rugiada dell'amore di Dio.

(A. Grùn, *Natale*, pp.36-37)

### **Preghiera**

Se conoscessi il mistero immenso dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e tutto penetra, non piangeresti, se mi ami! Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio nella sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole al confronto! Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata nel tempo che tu neppure immagini. Vivo in una gioia purissima. Nelle angustie del tempo pensa a questa casa ove un giorno saremo riuniti oltre la morte. Dissetati alla

Fonte inestinguibile della gioia e dell'Amore infinito. Non piangere, se veramente mi ami!

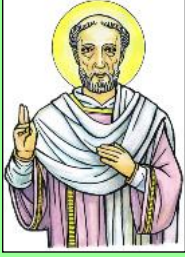
(Sant'Agostino)

## **Meditiamo la Parola**

### **Dio ci chiede di consegnare nelle sue mani il nostro peccato**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

Nel brano del Vangelo, Gesù compie una doppia guarigione: fisica e spirituale. Gli amici del paralitico sono in difficoltà: a causa della tanta folla non riescono a vedere e ad arrivare a Gesù. Nel loro cuore c'è il profondo desiderio di aiutare il loro compagno, c'è la speranza certa che Gesù lo può davvero salvare, e questo li spinge a guardarsi attorno e a trovare una nuova strada: il tetto. Tante volte, anche noi stanchi e amareggiati per le tante cose che non vanno, scegliamo liberamente di rimanere paralizzati nel nostro lettuccio. Dio, però, non ci condanna per la nostra infermità ma ci chiede di lasciarci aiutare, di consegnare nelle sue mani il nostro peccato. Se notiamo bene Gesù prima di tutto, gli rimette i peccati. Essere perdonati, avere la possibilità di ricominciare sempre e di nuovo, di tornare a casa e vivere da redenti, di riprendere consapevolezza della dignità di figli che abbiamo: questo ci rende liberi, ci permette di riprendere il cammino. Il paralitico riesce a entrare nella casa grazie alla fede concreta degli amici, non fa tutto da solo. In ogni momento siamo circondati da fratelli che ci vorrebbero aiutare, che intercedono per noi, ma spesso il nostro cuore è troppo chiuso in se stesso per accettare e vedere i tanti segni di Dio nella nostra storia. Dopo averlo guarito, Gesù ordina all'uomo di riprendersi il lettuccio, ma ormai è guarito, a cosa gli potrebbe servire? E' come se fosse una cicatrice nella nostra anima che possiamo guardare nei momenti difficili per aiutarci a ricordare i prodigi che Dio ha compiuto in noi. La nostra vita, segnata dal peccato, è sanata.



*Ogni persona è degna della nostra dedizione  
(.....) perché è opera di Dio, sua creatura.*  
(Papa Francesco)

**Martedì**

**Dicembre**  
2<sup>a</sup> settimana di Avvento

**11**

**Santo del Giorno:**

***San Damaso I***

***Papa***

Damaso I (304-384) era di origine iberica. Fu eletto papa in un periodo di turbolenze teologiche e politiche. Con san Basilio di Cesarea, lottò per confutare gli ariani. Difese l'unità della Chiesa e la verità della fede nel I Concilio di Costantinopoli, e affidò a san Girolamo la nuova traduzione in lingua latina della Sacra Scrittura. Adottò nella liturgia il latino e diede impulso alla venerazione dei martiri, con eleganti narrazioni ed epigrafi.

**Vangelo Mt 18, 12-14: «Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

**Contemplo:**

**Nel deserto**

In questo deserto del nostro cuore dobbiamo preparare la via al Signore. Per costruire la via per il Signore dobbiamo arrischiare di affrontare il nostro deserto. Dobbiamo guardare in noi tutto ciò che c'è di rimosso, di represso, di oscuro e tenderlo a Dio.

Dio verrà a noi non certo sulle strade sontuose di Babilonia, non sulle strade del nostro successo e dei nostri meriti. Noi preferiremmo

incontrare Dio al di fuori di noi stessi, in liturgie edificanti, nella comunione fraterna.

Eppure Dio ci viene incontro proprio nel nostro deserto. Vuole incontrarci lì, per celebrare la festa della redenzione, per unirsi a noi e per trasformare ogni realtà in noi. Allora si che nel nostro deserto «scorreranno torrenti» (Is 35, 1.6ss).

(A. Grùn, *Natale*, pp.39-40)

Parola di Dio in briciole

## **La gioia dell'Avvento: attendere il Signore**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“ Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. “*

(Is 40,1-11)

Dio non cessa di stupirci: proprio quando sembra che si sia dimenticato del suo popolo, a causa della sua infedeltà, il Signore manifesta la sua bontà provvidente, con una esortazione alla consolazione per quel popolo così tribolato e offeso. Ma ci si deve preparare: egli certamente verrà e, per coloro che saranno pronti ad accoglierlo, vi sarà gioia senza fine. La gioia dell'Avvento, in fondo, è proprio questa: essa deriva dal gaudio di chi attende il Signore e non si lascia distrarre da tanti rumori e ansie che allontanano da lui. Egli verrà anche per noi: ma se noi saremo distratti, non potremo godere pienamente di quella pace e di quella misericordia che Dio riserva ai suoi figli che attendono fiduciosi la sua venuta.

### **Preghiera:**

O Signore Gesù Cristo, che sei venuto in questo mondo a cercare e salvare ciò che era perduto, se io, uomo, non mi fossi perduto, tu, Figlio dell'Uomo, non saresti venuto; ma, essendomi perduto io uomo, sei venuto tu Dio e uomo, ed io uomo fui ritrovato.

(Sant'Agostino)

### **Meditiamo la Parola**

## **Un Dio alla ricerca di uno solo di noi**

Pagina curata da don Luciano Vitton Mea

L'immagine delle novantanove pecore suggerisce una sproporzione, uno sbilanciamento. Si badi bene: nel testo di Matteo il pastore non è nel recinto, non lascia le pecore al sicuro, ma le “lascia sui monti” e va a cercare quella smarrita. Ora sui monti le novantanove pecore potrebbero non essere al sicuro, potrebbero arrivare i lupi, potrebbero smarrirsi altre pecore in assenza del pastore. Mentre il pastore cerca di salvarne una potrebbe perderne ben più d'una. Il buon senso suggerirebbe di rassegnarsi, di lasciar perdere quella smarrita e di tenere tutte le altre. In fondo, una pecora su cento è una perdita ragionevole. È l'uno per cento, non molto. Quindi qui Gesù non sta descrivendo un comportamento ragionevole, equilibrato e prudente. Sta descrivendo un pastore che, potremmo dire, ha perso la testa, che non si rassegna a veder morire nessuna delle sue pecore. Ciascuna delle pecore ha un valore inestimabile, infinito. Chi è questo pastore? È il Padre. È un Dio che perde letteralmente la testa per ciascuna delle sue creature. Perde qualunque equilibrio, dimentica la prudenza, si getta negli anfratti dei monti alla ricerca di uno solo di noi.

### **Agisci sull'esempio di Maria**

Come Maria si è rimessa totalmente nelle mani del Padre, anche io, oggi, con piccoli momenti di preghiera lungo la giornata, mi affido completamente a Dio.





*Questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri.*

*(Papa Francesco)*

**Mercoledì**

**Dicembre**  
2<sup>a</sup> settimana di Avvento

**12**

Il Santo del giorno:

### **Beata Vergine Maria di Guadalupe**

Il santuario di Guadalupe, a Città del Messico, è uno tra i più visitati del mondo cattolico. Presso un luogo di culto azteco, solo pochi anni dopo la conquista spagnola, la Vergine Maria è apparsa a un giovane cristiano azteco, san Juan Diego, chiedendogli di far costruire una chiesa e fissando la propria immagine sul mantello di lui.

**+ Vangelo Mt 11, 28-30: " Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. "**

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



### **CONTEMPLO**

#### **La vita è cammino**

La voce del Signore ha chiamato un piccolo popolo, senza importanza politica, a mettersi in cammino. Perché la vita è cammino. E la salvezza è soltanto cammino verso Dio.

Non cerca, Dio, le grandi cose, o la forza e la poten-

za. Dio si serve sempre di piccoli mezzi per ottenere effetti strepitosi. Quello che importa è di rispondere, di mettersi in cammino, perché la vita è un cammino e il nostro cammino è un ritorno verso la terra promessa.

Ma non si cammina soltanto muovendoci nello spazio. Il cammino di questo

piccolo popolo è stato più ancora un cammino interiore.

E del pari il cammino di ogni uomo è soprattutto interiore, perché il nostro progresso è andare verso Dio.

(L. Villa, *I tempi di Dio*, p.15)

Parola di Dio in briciole

## **Dio è sempre accanto a noi**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.”*

(Is 40,25-31)

Dio è per definizione colui che fa cose impossibili agli uomini. Egli è in grado di ridare forza e coraggio a coloro che sono deboli e sfiduciati, perché possano riprendere il loro cammino. Anche noi avremo certamente sperimentato la sua presenza proprio quando ci sembrava che la forza e la speranza fossero finite. Soprattutto in quei momenti egli era lì accanto a noi con il suo amore premuroso per sollevarci e per farci riprendere il cammino. Dunque abbiamo davvero il dovere di ringraziare e benedire colui che per noi ha creato i cieli e la terra, e ci dà ali di aquila per volare. Siamo ancora prostrati nella polvere? Invochiamo con fiducia il suo nome e la sua grazia, e vedremo come, ancora una volta, egli ci solleverà e ci darà la sua forza.

### **Preghiera**

O Signore, fa che io comprenda quale grande pace e sicurezza ha il cuore che non desidera cosa alcuna di questo mondo. Infatti, se il mio cuore brama di ottenere i beni terreni, non può essere né tranquillo né sicuro, perché cerca di avere quello che non ha o di non perdere quello che possiede.

(San Gregorio Magno)

### **Meditiamo la Parola**

## **Portare il suo giogo è trovare il vero ristoro**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

Che strana proposta quella di Gesù. Se uno è “stanco e oppresso” probabilmente tutto vuole fuorché prendersi sopra le spalle un giogo, ovvero un attrezzo di legno sagomato creato per stare sul collo di un paio di tori e guidarli nei campi per l'aratura. Non a caso le parole che troviamo in qualunque dizionario come sinonimo di giogo sono: dominio, schiavitù, servitù, sottomissione, dipendenza, dominazione, tirannia. Che senso ha precisare che il giogo è dolce, che il peso è leggero? Sempre di giogo si tratta. Cosa intende veramente qui Gesù? Da cosa nasce la stanchezza e l'oppressione? Da cosa gli uomini cercano ristoro? Forse hanno un peso da cui liberarsi. Forse la libertà consiste nel non avere pesi e quindi non portare sulle spalle niente, non avere niente da portare. Questa forse è la percezione del mondo: libertà come leggerezza, non avere responsabilità, non avere lo stress di dover rispondere di qualcosa che portiamo su di noi. Gesù propone uno sguardo diverso. Libertà è portare su di sé gli altri. È rispondere. Ma rispondere degli altri sarebbe effettivamente intollerabile se portassimo il peso da soli. Gesù dice: non sei tu che porti il peso, l'ho preso io su di me. Per te ora è leggero. Prendilo su di te e sentirai una libertà straordinaria.



*La nostra fede è piccola, la nostra fede è debole, fragile, ma te la offriamo così com'è, perché Tu la faccia crescere.*

*(Papa Francesco)*

**Giovedì**

**Dicembre**  
**2<sup>a</sup> settimana di Avvento**

**13**

Parola di Dio in briciole

### **Dio non guarda all'apparenza**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: “Non temere, io ti vengo in aiuto”.*

*(Is 41,13-20)*

Le promesse di Dio sono davvero consolanti per il popolo di Israele; ma ciò che essi non devono mai dimenticare è che il Signore li chiama vermiciattoli e larve; in altri termini, insetti molto piccoli e insignificanti. Questi appellativi, che a prima vista potrebbero anche sembrare offensivi, in realtà vengono usati da Dio con un'intenzione ben precisa; egli vuol far capire loro che la sua grazia non è legata all'importanza o alla fama che si ha davanti agli altri popoli. Dio non guarda all'apparenza, per quanto grande e interessante possa essere. Anzi, proprio perché Israele è così piccolo e insignificante, ha tutte le caratteristiche per attirare lo sguardo dell'Altissimo; il suo stile ormai, è chiaro, è quello di scegliere ciò che è piccolo e indigente per mostrare la sua grazia.

**Il santo del giorno:**

*Santa Lucia*

**VERGINE E MARTIRE.**

Memoria

Subì il martirio a Siracusa intorno al 304 durante le persecuzioni di Diocleziano. Di nobile famiglia, si consacrò a Cristo; rinunciò al matrimonio e donò ogni suo bene ai poveri. Per questo fu denunciata dal fidanzato: venne imprigionata, torturata e decapitata.

Secondo la leggenda si sarebbe da sola rimessa gli occhi, cavati dai torturatori. Il suo culto si diffuse subito dopo la morte. È rappresentata con gli occhi su un piatto, la palma o la spada e viene invocata contro oftalmie ed emorragie.

**PROTETTRICE:** di elettricisti, oculisti e ciechi.

**NOME:** deriva dal latino e significa "luce".

**+ Vangelo Mt 11, 11-15: “Il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. “**

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

## Contemplo

### La vetta dell'incontro

La luce è Dio che è sempre presente e ci chiama.

L'uomo retto ha l'onestà di riconoscere sempre il richiamo della luce. L'uomo retto possiede ed esprime la coerenza di colui che, fedele sempre, segue la luce.

Questo nostro cammino è una continua ascesa, impegnativa sì e faticosa ma, insieme, esaltante. Non esistono piani orizzontali nella vita del cristiano. Vi è l'impegno e il disimpegno. La scelta dello sforzo educativo o la più o meno comoda mediocrità. Ma la mediocrità tende allo zero e annulla la persona.

Mentre la vita cristiana non è soltanto una corsa, ma addirittura una vetta. La vetta dell'incontro, della luce, dell'alleanza. E' l'amore senza fine fra Dio e il suo piccolo popolo che si riafferma.

(L. Villa, *I tempi di Dio*, pp.15-16)

### Preghiera:

Fa', o Signore, che la fine del mondo mi trovi tale che la mia vita sia nei cieli. Allora per me si realizzerà la presenza della sapienza, la presenza della virtù e della giustizia, la presenza della redenzione; infatti tu, o Cristo, sei morto una sola volta per i peccati del popolo, allo scopo di riscattare ogni giorno il popolo dai suoi peccati.

(Sant'Ambrogio)

## Meditiamo la Parola

### Non mancare l'incontro con Dio

“In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. “ Se dovessimo parlare in termini di merito dovremmo dire che Giovanni Battista è in pole position per coerenza, autenticità, radicalità, affidabilità. Ma il regno di Dio non è questione di meriti, ma di misericordia. Cioè il regno di Dio è sapersi amati “gratuitamente”, “senza alcun merito” da Dio. La nostra forza non consiste più nel riuscire ad essere il top come uomini ma nel lasciare che Dio ci ami fino in fondo. E solo se Dio ci ama fino in fondo poi magari potremmo anche cercare di restare il più umani possibile. Giovanni il Battista è migliore in termini umani, invece il più piccolo nel regno di Dio è reso buono dal fatto che è amato da Dio nonostante non lo meriti affatto e nonostante anche i grandi errori che ha potuto fare nella vita. In questo senso c'è speranza per noi tutti, perché magari fossimo un po' come Giovanni Battista, ma ahimè noi siamo di quelli che fanno tanti buoni propositi e poi alla resa dei conti hanno fatto solo danni. Il regno di Dio è dono. Ma detto questo non bisogna dimenticare che il valore e il ruolo del Battista sta in una cosa essenziale:”E' lui quell'Elia che deve venire”. Cioè è lui il segno più chiaro che indica il Cristo. Giovanni Battista più di tutti ha indicato e preparato la venuta del Cristo. Il suo battesimo di conversione serviva a disporre i cuori all'incontro. Perché è sempre valido quello che scriveva Sant'Agostino: *”Temo che Dio passi nella mia vita e io non me ne accorga”*. La conversione è fare in modo di accorgersi di Gesù che passa. Convertirsi è fare il nostro possibile per non mancare l'incontro.

(L. M. Epicoco)





*Da sempre siamo stati scelti da Dio per vivere  
una vita santa, libera dal peccato.  
(Papa Francesco)*

**Venerdì**

**Dicembre**  
**2<sup>a</sup> settimana di Avvento**

**14**

Il Santo del giorno:

## ***San Giovanni della Croce Sacerdote***

Giovanni della Croce (1542-1591) era nativo di Fontiveros (Spagna). Sacerdote tra i Carmelitani, studiò teologia a Salamanca. Santa Teresa d'Avila lo chiamava "il piccolo Seneca perché molto saggio, o il "mezzo uomo"; quasi un angelo. Con lei intraprese la riforma del Carmelo, per una maggiore coerenza al Vangelo. Giovanni della Croce subì umiliazioni e perfino il carcere. Qui iniziò a scrivere le sue opere poetiche e mistiche. È considerato uno dei maggiori poeti di lingua spagnola.

### **+ Vangelo Mt 11, 16-19. "Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie".**

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

### **CONTEMPLO:**

#### **Lasciare spazio all'azione di Dio**

La conversione riguarda il nostro vissuto quotidiano. Ogni giorno ci è dato di sperimentare l'azione della grazia. Ogni giorno ci è chiesto integralmente di voltarci verso Gesù. Ma come è possibile?

Se siamo convinti che la conversione è frutto della grazia, il primo passo dovrà essere quello di lasciare quotidianamente spazio all'azione di Dio. E ciò potrà significare, ad

esempio, la decisione di riservare un momento di ascolto silenzioso della parola di Dio, oppure un tempo di raccoglimento e ringraziamento.

Proprio così: la conversione nasce anche da piccoli gesti quotidiani. In tale senso, più che i contenuti di questi tempi, sarà importante curare la fedeltà: accorgerci ogni giorno di quanto la grazia sia necessaria per vivere cristianamente, cioè nella pienezza di chi ama.

(D. Tettamanzi, *Come pietre*, p.46)

Parola di Dio in briciole

## **Seguire le indicazioni di Dio**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare”.*

(Is 48,17-19)

Una delle caratteristiche dell'agire di Dio nella storia è sempre quella della libertà. Persino quando dà dei comandamenti da osservare, non costringe mai l'uomo con la forza: in ultima analisi noi siamo sempre liberi di scegliere la strada che vogliamo percorrere. Per questo, Dio richiama il popolo facendogli notare che se avesse seguito le sue indicazioni, la sua condizione sarebbe stata indubbiamente molto diversa da quella attuale. Quando ci troviamo in qualche sofferenza particolare, prima di dare la colpa a Dio, chiediamoci semmai se quanto stiamo vivendo non sia invece la conseguenza di qualche nostro errore; forse ci siamo allontanati da lui e dal suo amore, per cui stiamo pagando solo la conseguenza delle nostre scelte.

### **PREGHIERA**

Signore, tu vedi il mio desiderio. Desidero te. E a chi mi rivolgerò per avere te, Dio, se non a te? Dilata la mia anima per il grande desiderio, si protenda in avanti e sempre più si renda capace di accogliere ciò che occhio non vede....(.....)Posso desiderarti, Dio, posso appassionatamente cercarti, posso anelare a te con tutta l'anima.

*(Sant'Agostino)*

## **Meditiamo la Parola**

### **Cercare nella nostra vita i segni della benevolenza di Dio**

Pagina curata da don Luciano Vitton Mea

Non sempre i bambini accolgono con gioia e disponibilità quello che gli viene proposto. Gesù usa questo paragone per rimproverare gli uomini del suo tempo: essi sono un po' come dei bambini capricciosi che, alle proposte dei loro compagni, sanno solo lamentarsi, sempre insoddisfatti di tutto. Come ce li sentiamo terribilmente vicini questi bambini, sempre scontenti di tutto quello che gli succede! E Gesù, molto duro sembra quasi dire a loro, come a noi: non solo non sapete cosa volete, ma neanche di che cosa avete bisogno! Perché noi crediamo di sapere cosa manca alla nostra pace, ma in realtà, chiudendoci a ciò che non corrisponde alle nostre aspettative, impediamo a Dio di entrare nella nostra vita e, in una continua lamentela, ci rendiamo la vita impossibile, lasciandoci prendere da questo capriccio accidioso che ci fa diventare tutto pesante e ci toglie la pace e la felicità. Ma, alla fine sappiamo veramente ciò che desideriamo? “E' Dio che desiderate quando nulla vi soddisfa”, diceva San Giovanni Paolo II ai giovani durante la GMG del 2000. Quel Dio che però non ci lascia chiudere nei nostri schemi, che è sempre più grande di ogni nostra prospettiva, più imprevedibile di ogni nostra aspettativa, quel Dio che nella sua grandezza decide di farsi piccolo per portarci quella pace che tanto desideriamo e che tanto ci manca. Oggi la liturgia ci chiede questo: aprire gli occhi sulla nostra vita cogliendo con disponibilità quanto essa stessa ci offre, senza contrastarla a priori, ma cercandovi dentro i segni della benevolenza di Dio. Perché l'opera di Dio si compie comunque: Natale arriverà. Saremo capaci di riconoscere, nella semplicità di un bambino, il grande dono che Dio ha già deciso di farci? .



*Le prove e le difficoltà fanno parte di un disegno più grande; il Signore, padrone della storia, conduce.*  
(Papa Francesco)

**Sabato**

**Dicembre**

2<sup>a</sup> settimana di Avvento

15

**Il Santo del giorno:**

*Santa Maria Crocifissa di Rosa*

**VERGINE**

Figlia di un imprenditore di Brescia, Paola Francesca nacque nel 1813. Rimasta orfana della madre, a undici anni entrò in collegio e qui pronunciò voto di castità. Non acconsentì quindi alle proposte di matrimonio che il padre le procurava, ma seguì la sua volontà andando a dirigere una sua azienda. Contemporaneamente si dedicò con sempre maggiore dedizione alla formazione delle fanciulle, all'assistenza di malati e poveri, creando una congregazione religiosa che venne approvata nel 1851 con il nome di Ancelle della Carità. Come religiosa prese il nome di Maria Crocifissa e operò ancora per pochi anni, fino alla morte avvenuta nel 1855. Fu canonizzata nel 1954. È rappresentata con l'abito nero da religiosa.

**NOME:** deriva dall'egiziano o dall'ebraico, nel primo caso significa "amata da Dio", nel secondo "signora".

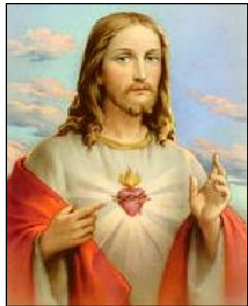
**+ Vangelo Mt 17, 10-13 : "Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro".**

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

**Medita:**



Spesso vorremmo costringere Dio a dare chissà quali manifestazioni della sua potenza per convincerci del suo amore nei nostri confronti. Gli israeliti, al tempo di Gesù, attendevano che Elia tornasse sullo stesso carro di fuoco con il quale era stato assunto in cielo: non avevano capito che non dovevano aspettare tanto un evento miracoloso, quanto un avvenimento che li avrebbe chiamati a conversione e al cambiamento interiore. Certi discorsi, si sa non piacciono a nessuno, per cui Giovanni il Battista, novello Elia mandato da Dio, viene zittito subito con una morte violenta. Si ripete così il destino di tanti che, pur parlando a nome di Dio, vengono ridotti al silenzio, perché non dicono parole piacevoli o non fanno miracoli strepitosi, ma chiamano a seria conversione.



# Non **P** di solo Pane



*Sussidio di preghiera per la famiglia*


Anno XX - n. 875

**Domenica 9 dicembre 2018**

Chiuso il 30/11/2018

Numero copie 1350

Stampato in proprio

 333/3390059  
don Luciano

**Coordinatrice**  
Fiorella Elmetti

**Redazione**  
don Luciano Vitton Mea,  
don Carlo Moro, don Fabio Marini,  
don Diego Facchetti, Fiorella Elmetti,  
Tiziana Guerini e Cristina Sabatti

**Grafica e stampa**  
don Luciano Vitton Mea

**Ideato da**  
don Luciano Vitton Mea

Per la tua vita spirituale visita

[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)

**Vi troverai:**

*Ogni giorno una meditazione dei più grandi maestri di spiritualità*

- Il settimanale di preghiera Non di Solo pane (da scaricare)
- I Santi del Giorno
- Tutte le opere di San Agostino
- I racconti di un pellegrino russo
- L'Imitazione di Cristo

Ti aspetto ogni giorno su:

**[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)**